

di **Claudio Bianconi**

ROMA

Dal 3 al 6 ottobre alla Fiera di Roma torna **Romics**, il festival Internazionale del fumetto, animazione, cinema, games e entertainment. Tante le novità della XXVI edizione. Insigniti con il **Romics d'Oro** grandi firme nazionali e internazionali: tra i premiati **Tito Faraci** uno dei più importanti sceneggiatori italiani di fumetti che ha creato storie per Topolino, Dylan Dog, Tex, Diabolik, Magico Vento, ed è stato uno dei primi scrittori italiani a lavorare anche per personaggi di fumetti americani come Spider-Man, Devil e Capitan America.

Lei è il vincitore del premio **Romics** di quest'anno come sceneggiatore di fumetti. In che rapporto è la sceneggiatura e il fumetto?

"L'altra metà del cielo che è abbastanza poco conosciuta. Nel senso che quando io ero bambino pensavo che chi faceva fumetti li disegnava e basta. Io non sapevo disegnare e questa strada (di sceneggiatore ndr.) purtroppo mi sarebbe stata sbarrata. Poi ho scoperto che c'era un crescendo in atto attorno al fumetto e ho scoperto che c'era una maggiore percezione di questo mestiere, l'arte del fumetto e che c'è qualcuno che scrive le storie. Ora, il punto è che la faccenda è ancora più complessa: il lavoro dello sceneggiatore non è solo quello di scrivere dialoghi; invece, la cosa interessante è che la maggior parte delle cose che scrive lo sceneggiatore e quindi che scrivo io, sono delle indicazioni per il disegnatore di cosa va disegnato vignetta per vignetta, di quali sono le inquadrature, di dove sono disposti i personaggi, gli oggetti. E' la progettazione della storia".
Diciamo che è più un lavoro di regia e di programmazione...

"Come se lo sceneggiatore fosse tutta la troupe di un film, compreso il regista; e il disegnatore tutto il cast: il disegnatore dà l'interpretazione, mentre lo sceneggiatore il ruolo di regista".

"Da Topolino a Dylan Dog: lei è una figura anche molto eclettica, perché tra l'altro, oltre ad essere uno sceneggiatore famoso che ha una lunga serie di partnership e collaborazioni prestigiose, nasce come musicista..."



Intervista del Corriere a Tito Faraci, uno dei più importanti sceneggiatori italiani di storie a "strisce" che verrà premiato nell'edizione 2019 di Romics

"Il fumetto è un po' come il rock'n'roll: fatica a essere riconosciuto come arte"



"Ho avuto un passato come tastierista nell'ambito della musica indipendente italiana negli anni '80, sia negli anni '90, come giornalista musicale. E la musica è rimasta una mia grande passione; ogni tanto mi capita anche di fare qualche collaborazione come autore di testi. Il rock'n'roll è un po' come il fumetto: fatica ad essere accettato come una forma d'arte. Siamo tutti cattivi ragazzi!".
Oltretutto è di qualche anno fa l'uscita del suo ultimo romanzo per la Feltrinelli che si intitola "La vita in generale".

"Si, esatto. E' stata una grande soddisfazione, ho avuto tantissime e ottime recensioni. Il romanzo è appena uscito nella collana dei tascabili Feltrinelli, universale economica che è una collana di grandissimo prestigio. Sta avendo dunque la sua

Appuntamento a Roma
Dal 3 al 6 ottobre nella Capitale la XXVI edizione di **Romics**, il festival internazionale dedicato a fumetto, animazione, cinema, games e entertainment

seconda vita. Intanto sto cominciando a lavorare ad un nuovo romanzo. Vorrei correre un po', perché è passato troppo tempo da quello precedente".
Sceneggiatore, musicista e scrittore, ma anche autore anche di testi di canzoni.

"Soprattutto per Giorgio Ciccarelli, ex chitarrista agli Afterhours. Ha fatto due dischi solisti di cui io ho scritto i testi. Poi ho fatto il testo di una canzone dei Pankreas, gruppo punk



"Devo molto alla considerazione che ebbe per me Giorgio Cavazzano"

dell'hinterland milanese. Ho anche altre cose in ballo, ma ancora segrete. Diciamo che non perdo tempo, non mi riposo molto".
Diciamo che ha molte direzioni diverse su cui indirizzare la propria creatività.
"Vale un po' anche per i fumetti. Perché scrivo fumetti comici come quelli Disney, fumetti serissimi senza neanche un po' di ironia, fumetti come Dylan Dog. Ho scritto cose molto diverse tra loro

anche nell'ambito del fumetto".
Se dovesse individuare un ricordo nella sua lunga carriera, quale potrebbe essere il momento più bello?

"Un momento veramente importante è stato quando per la prima volta - ed era una delle prime sceneggiature di Topolino - è stata citata da Giorgio Cavazzano, uno dei più grandi disegnatori del mondo, mi ha telefonato per dirmi che

"Ricordi bellissimi e un po' di nostalgia per gli esordi nelle fanzine"

le. C'è più possibilità di scambio, di informazioni, di scoprire cosa sta succedendo nel mondo. C'è più possibilità per autori nuovi di cominciare a far vedere le proprie cose, a farle circolare. Ha portato anche ad emergere fenomeni importanti come Zero Calcare. La vedo in maniera molto positiva perché apre la possibilità a un autore giovane di far vedere le proprie cose. Il Web ha portato solo del bene".